Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
5686
BRAIDENSE
MILANO

TRIONFO DI SCIPIONE
A CARTAGENA.

Rappresentato al Serenis. Principe

GRIMANI

Alli 15. di Giugno 1595.

BIBLIOTHECA

PERSONE CHE RAPPRESENTANO LA FAVOLA.

Scipione.
Choro dell'Honore nascosto.
Honore.
Temperanza.
Giustitia.
Prudenza.
Fortezza.
Choro del Piacer nascosto.
Quattro Sonatori di leuto in habito di Pastori.
Piacere.
Senso.
Giouentù.
Natura.
Amore.
Quattro ballarini in habito de Pastori.
Lice amata da Scipione.
Mercurio.
Choro celeste nascosto.

Scip. AHI che mi gioua in cosi verde etade
Godere i sommi Honori
De la mia patria Roma,
E comandare à Roma:
S'una vil feminella
Di me tiene l'Imperio, e mi comanda?
Ahi che mi gioua hauere,
Dopo sì lunga, e perigliosa guerra
Cartagena espugnato; e vinto, e domo
L'hostile orgoglio, e l'inimiche insidie,
S'una mia prigioniera
Di me, lasso, trionfa?
S'io mi rendo ad Amore:
Perdo in vn punto ogni acquistato honore:
Ch'in cor molle, e lasciuo
E morta la ragione, e il senso è viuo.
Ma, se ad Amor contrasto:
Contrasto à questa etade,
A la mia buona sorte,
A la beltà di Lice,
Al consiglio dei sensi,
A l'occasione, al tempo,
Al piacer dei piaceri,
Al natural desio,
A la natura istessa,
Ahime chi mi consiglia, & chi mi aita
In cosi graue pugna?
Horsù l'error commesso

Da giouenetto amante;
Massime bene occulto,
Non dee chiamarsi errore:
Perche l'età lusinga,
La natura comanda,
E Amor può quanto vuole; et vuol, che si ami.
Va dunque, Scipio, à la tua bella Lice;
E, mentre puoi tanta beltà godere,
Godi: che verrà tempo,
Quando fra gli altri mali,
Non fiano al tuo desio le forze eguali.
Ahime dunque fia vero,
Che per un vil piacer sozzo, e fugace,
Per un turpe complesso,
Per da ogni honore, e con l'honor me stesso?

Canta il Choro dell'Honore.

SONO i piaceri humani
Vna dolce aura lieue, vna dolce ombra,
Nel cui placido sen l'alma s'ingombra
Di mortifero senno; e 'mentre dorme,
Gouerna il senso; & ei da legge, e norme.
E perch'il senso è cieco,
Cade à la fine il senso, e l'alma seco.

Scip. Ben sapeua io, che l'honestà terrena
E rosa, e giglio, e fiore,
Ch'in terra ha le radici, e in ciel l'odore.
Anco a me piace, almi celesti Numi,
Quanto à voi piace; e bramo
Quel solo oprare in terra,
Chà voi diletta in cielo.
Ma chi tra i duri ceppi, e le catene

Da l'humane lusinghe
Può non oprar senza l'aiuto vostro,
Come piu piace à questo senso nostro?

Hon. Non temer punto, Scipio:
Ch'al buon desire humano
Concorre amico ogni poter soprano.
Io son l'Honor; tu il sai;
Queste quattro sorelle,
Prudentia, e Temperantia,
E Giustitia, e Fortezza,
Tutte son mie Nutrici; e tutte meco.
Son qui per darti aiuto,
Se de l'aiuto nostro hai desiderio.

Scip. Di questo sol vi prego,
Benigni Numi eterni:
Che à tanti miei nemici, à tanto male
Non può resister forza egra mortale.

Hon. Se vincer brami in cosi gran certame,
Mira la spada, ch'io ti cinsi al fianco;
Mira quanto è viltà, quanto è vergogna,
Ch'una timida donna inerme, e imbelle,
Tela discinga, e porti ella vittoria
Di tutti i gesti tuoi, d'ogni tua gloria.

Temp. Se vincer brami in cosi gran certame:
Mira, ch'il ben de i sensi
E sol rubare à l'alma
Il suo ben, la sua gloria, e la sua palma.

Giust. Se uincer brami in cosi gran certame:
Mira, che Lice è d'altro amante sposa;
Mira, che da lei uuoi
Quel, che sanar, pagar, render non puoi.

Prud. *Se uincer brami in cosi gran certame:*
Mira, che uola il tempo, e fuggon gli anni;
E, ch'i uostri piacer son uostri inganni.
Fort. *Se uincer brami in cosi gran certame:*
Mira la città uinta, il sangue sparso,
I tesori acquistati,
I trionfi, i trofei, le spoglie, e l'armi;
Mira te uincitore,
Te Console, e Romano,
Te da plauso commun portato al cielo,
Te Sommo Re del Sommo Hispano Impero:
Ma d'una serua seruo, e prigioniero.
Hon. *Scipio, rimanti in pace;*
E, se di uera pace
Desio t'imgombra il petto:
Non seguir Lice: segui
Il mio sano consiglio:
Che non è di pazzia segno più espresso,
Che per altrui uoler, perder se stesso.
Scip. *Quelle gratie ui rendo,*
Numi Santi del cielo,
Che lingua, e cor mortale,
Render ui può maggiori.
Ne sarà certo uano
Il fauore, e il consiglio,
Che mi hauete prestato:
Ma bene humil ui prego,
Ch'anco dal ciel miriate
Il mio graue periglio; e tutti insieme
Di me prendiate cura:
Che senza opra Diuina

O poco, o nulla uale
Ardir, ferro, uirtude, opra mortale.

Canta il Choro del Piacere.

NON è di ferro Amore;
Ferro non uuol, non uuol di ferro armato
O l'amante, o l'amato:
Vuole un sì; uuol quel quel sì, che poi nel core
E uinto, e uincitore.
E tu in onta d'Amor, Scipio, che pensi?
Di dar tra i sensi noue leggi ai sensi?
Scip. *Deh perche non son io*
Fra tanti Illustri Heroi
Con l'armi in man caduto.
Quand'io morir potea
Di gloriosa morte?
Deh non mi abandonate
Miei duci, e luci; e lumi, e Numi eterni:
Che l'inimico mio;
Che questo horribil mostro
E già presente e freme, e mugge, e rugge;
E già mi uccide; e già mi sbrana; ahi morte,
Perche non hai pietà de la mia sorte?

Suonano quattro leuti.

Pia. *E perche fuggi, Scipio? e di che temi?*
Io, che sono il Piacere,
Non ho desio di farti dispiacere;
Non ho ferro, che punga;
Non ho laccio, che stringa;
Non ho foco, che bruci:
Ho meco il Senso, la Natura, Amore,
E Giouentude insieme.

Non fuggir dunque, Scipio;
Non vedi la tua Lice?

Scip. *Ahi che troppo la veggio.*

Pia. *E se la vedi, e l'ami, perche fuggi?*

Scip. *Per fuggir la mia morte:*
Che, male amando, con l'amante more
E la fama, e l'honore.

Pia. *Amala dunque bene; e, se ben l'ami;*
Non la fuggire. O quanti sono in terra
Poco di qui lontani,
Ch'à tanto bel, ch'à tanto ben chiamati
Non si farian pregare.
Se tu, Scipio, ami Lice,
Non fia giouene in terra
Piu felice di te, di te più lieto:
Ch'il diletto maggiore
De i miseri mortali
E goder la beltade
A l'occhio dolce, e grata,
Quando è beltà bramata, amante, amata.

Sen. *Se tu Scipio, ami Lice:*
Mentre al senso darai cortese assenso,
Tanto haurai di piacer, quanto hai di senso.

Gio. *Se tu, Scipio, ami Lice*
Ne la tua verde etade:
L'amarti, e il riamarti fia pietade,
Ne tardare ad amar, quando sei vecchio:
Ch'amore in pel canuto
E vecchio, e sordo, e cieco, e Zoppo, e muto.

Nat. *Se tu, Scipio, ami Lice:*
A fin che Lice ti ami,

E con Lice ogni donna,
Ti farò largo, e pretioso dono
Di quel, che donna amante
Sopra ogni cosa da l'amato brama.

Am. *O quante, o quante cose*
Braman tutte le donne
Goder nei loro amanti.

Gio. *Giouentù.*

Sen. *Senso.*

Am. *Amor.*

Pia. *Piacer.*

Am. *Pazzia.*

Nat. *Tutto è ver: ma più vero è, ch'ella brama*
Del suo vezzoso amante hauer figliuoli:
Perche splendon nel figlio
La giouentude, il senso,
I piaceri, gli amori,
Gli amplessi, i risi, i cori, & i sembianti
Di due felici amanti.

Am. *Su sù, Scipio, ama Lice,*
Mentre ch'amar ti lice:
Che, s'io mi adiro teco,
Ti punirò da cieco;
Ti darò per castigo
Una moglie ostinata,
Tarda al ben, presta al mal, vecchia, e sdentata.

Pia. *Il silentio in amore*
D'amore è segno, e pegno:
Ch'amor non vuol parole.
Su de le mie delitie,
De la mia cara greggia

Fidi pastori amati
E sonando, e ballando,
Mostrate quanto à me diletta, e piace
Quella guerra in amor, ch'al fine è pace.
Si suona di leuto, & siballa.

Pia. SCIPIO, *in questo giardino*
Per te giardin felice,
Ti lascio in braccio à Lice.
Ama, e godi: ch'il mondo
Non ha piacer piu grato,
Che viuere, e morir nel seno amato.

Li. Frena, Scipio, il desio, riprendi l'arme;
Anzi riprendi il tuo primiero Scipio;
Quel generoso Scipio,
Al cui Romano ardire,
Al cui valor diuino
Veggio stupir, veggio inchinarsi il mondo.
Che puoi voler da me, che degno sia
De l'eccelsa virtù, ch'il ciel ti diede?
Vuoi questo crine? è tuo.
Vuoi questo volto? è tuo.
Vuoi questo petto? è tuo. vuoi questa vita?
E' tua, Scipio Magnanimo, & inuitto:
Ma il crine, il uolto, il petto, e questa vita,
Che son cose caduce, inferme, e frali,
Non son degne di te, del cui splendore
A pena è degno l'uniuerso intero.
Deh non cedere al senso:
Ch'inuido del tuo ben, de la tua gloria
Tenta in un punto à te leuar la fama:
A me l'honore, e con l'honor la vita:

Che, s'io non potrò dare
Al mio caro Luceio
A l'amato mio sposo,
Inuiolato il corpo:
Gli vorrò dare almeno
Inuiolata l'alma,
Contra me con la morte vendicando
Il mio commesso, o non commesso errore
L'incontinentia tua
E l'honore, e il dolor di mio marito.

Scip. Nò, *Lice mia, nò Lice,*
Ch'à te, ch'à me, ch'al tuo diletto sposo
Non farò tanta ingiuria.
E se il senso ha peccato,
Il senso fia punito
Con non prestarli assenso.
Tu di Luceio fosti;
Tu di Luceio sei.
E questo istesso giorno
De i tuoi, de i miei tesori onusta, e ricca,
A Luceio anderai.

Li. Di quest'opra Diuina
Diuino premio aspetta;
E da me gratie eterne; e da Luceio
Eterne gratie, eterne lode, eterne
Opere in tutto degne
Di Celtibero prencipe.

Marc. Ecco, *Scipio, il Piacere.*
Ecco i seguaci suoi, che da te vinti,
In Cartagena, in Roma, in Campidoglio
Seguiranno il tuo carro,

E faran glorioſo il tuo Trionfo.
Ecco, Scipio, l'Honore,
E l'alme ſue Nutrici,
Che de la tua vittoria
Partecipi, e compagni:
Partecipi, e compagni
Vogliono eſſer anchor de la tua gloria.
E perche ſia la gloria
Conferme à la vittoria,
Dopo vn breue mio canto,
Fiano i trionfi tuoi, ſian le tue pompe
Con mille dolci inuſitati accenti
Lodate in ciel da quelle eterne menti.

Canta Mercurio.

MERAVIGLIA *non è, ſe vince Amore:*
Ch'amor vince ogni coſa:
Merauiglia è, ſe perde; e perditore,
E trionfo, e trofeo del vincitore.
Am. Tu ridi de' miei mali?
Horsù, Mercurio, agali, agali, agali.
Che, ſe mi ha vinto Scipio:
Mercurio non è Scipio.

Canta il choro celeſte.

VERSI *argento ogni fiume;*
Canti la terra; il mar, l'aere, e il foco;
Sia feſta in ogni loco;
Danzin le ſtelle in ciel, rida ogni lume;
Sia placido ogni Nume:
Che sì rare vittorie,
Son celeſti trofei, celeſti glorie.

IL FINE.